Il Piano nazionale di ripresa e resilienza nelle Marche



1,7 miliardi di euro

Il pacchetto totale ad oggi



- Pubblica amministrazione (Regioni, Comuni, ecc)
- Università
- Scuole
- Aziende ospedaliere
- Ordini professionali
- · Camera di commercio

I progetti di cui la Regione è soggetto attuatore



286 I progetti



l milioni di euro per

- 23% digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura
- 3% transizione ecologica
- 17% inclusione e coesione
- 57% sanità

Il capitolo sanità



- 42.494.802 euro per 29 Case delle Comunità
- 23.178.983 euro per 9 Ospedali della Comunità
- 5.112.939 euro per 5 Centrali operative territoriali





Quanto al Fondo sociale europeo, la dotazione complessiva è di 296 milioni di euro (più 50 milioni dal Fondo complementare), distribuiti su 4 assi: occupazione (104,6 milioni), istruzione e formazione (44 milioni), inclusione sociale (91 milioni), misure per i giovani (44,7 milioni).

Il piano

Ma il tema dei temi riguarda il Pnrr: il pacchetto trasferito nelle Marche ammonta a 1,7 miliardi di euro, da rendere concreti in 4800 progetti. E vengono gestiti da diversi enti, ognuno per la propria parte: pubblica amministrazione, Università o enti di ricerca, scuole, aziende ospedaliere, ordini professionali e Camera di commercio. Nello specifico della Regione, invece, parliamo

CON IL PIANO NAZIONALE 4800 PROGETTI SUL TERRITORIO

di un plafond - aggiornato a ieri pari a 253 milioni di euro per 286 progetti di cui è soggetto attuatore. Di questi, la fetta più grande riguarda la sanità, che si prende da sola il 57% della torta, pari a 198,7 milioni. Oltre 70 milioni sono destinati alle strutture sanitarie (da realizzare o riconvertire): Case e Ospedali della comunità e Cot. Ma solo il 34% dei progetti è nei tempi. Va cambiato subito passo. Perché tutte queste risorse in una sola volta le Marche difficilmente le rivedranno. Vietato sbagliare.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Concentrare tutti i soldi su 4 o 5 grandi progetti»

Il presidente dell'Istao Baldassarri: «Un'opera su tutte? L'Alta velocità»

ario Baldassarri, presidente dell'Istao e già vice ministro all'Economia e Finanza: nelle Marche stanno arrivando quasi 3 miliardi di euro: tante risorse tutte insieme non le avevamo mai viste.

«L'ultima volta che le Marche avevano visto così tanti soldi è stato con i 2,1 miliardi per la Quadrilatero».

Quindi lei ne sa qualcosa.

«Li ho messi io in delibera nel 2003: un finanziamento diretto dello Stato».

In ogni caso, da allora sono passati 20 anni.

«Prima ne erano passati 500».

Tornando ai giorni nostri, adesso stiamo ricevendo quasi 2 miliardi dal Pnrr e oltre 1 miliardo dalla nuova programmazione europea Fesr e Fse 2021/2024. Con l'ultima programmazione non abbiamo particolarmente brillato quanto a capacità di spesa: cosa dobbiamo fare per non commettere lo stesso errore?

«I dati sulla vecchia programmazione non tengono conto dei fondi per il sisma, arrivati più tardi».

«SERVE VISIONE STRATEGICA CHE GUARDI DA QUI A 20 ANNI O PERDEREMO QUESTO TRENO» Mario Baldasssarri presidente dell'Istao e già viceministro all'Economia e Finanza



Vero, ma difficoltà nel mettere a terra le risorse ci sono state, e ora ne arriveranno molte di più: rischiamo di vederle rimanere al palo?

«Prima di andare al Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica, ndr) e deliberare i 2,1 miliardi di cui parlavo prima, ho passato un anno intero a far fare i progetti all'Anas e alle authority competenti. Il problema non sono i fondi, ma la capacità di attuare i progetti».

Equesta capacità ci manca?

«Se disperdiamo i soldi del Pnrr dandoli a tutti i Comuni, che non hanno capacità tecniche perché negli anni li abbiamo depauperati, saranno solo una pioggia di risorse che non vengono incanalate in progetti adeguati. Le Marche dovrebbero scegliere 4-5 grandi progetti e su quelli canalizzare sia le risorse del Pnrr che quelle dei fondi europei>.

Progetti di che tipo? Infrastrutture?

«Basta guardare ai ritardi che abbiamo su questo capitolo: senza strade e ferrovie non si va da nessuna parte».

Un'opera su tutte?

«L'Alta velocità sulla Bologna-Bari: un progetto strategico di rilevanza europea. Non i bypass Comune per Comune».

Il viceministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami ha detto la stessa cosa: un barlume di speranza?

«Il viceministro ha detto cose sacrosante, ma poi bisogna farle: chiamare Rfi, far fare i progetti e poi andare al Cipe per i finanziamenti. Si deve avere una visione strategica che guarda a 10-20 anni, altrimenti perderemo anche questo treno».

m.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA